

Tavola 17

Aspetti di vita ticinese

IL CENSIMENTO DEL 1808

Quanto allo *status* della popolazione, occorre riconoscere che la Repubblica Elvetica non aveva perduto tempo: già verso la fine del 1798 il ministro dell'interno Rengger aveva emanato norme precise per un censimento generale: e le tabelle riassuntive già s'ebbero nei primi mesi del 1799. Ci paiono interessanti almeno queste due cifre, riguardanti gli abitanti del Cantone di Lugano e del Cantone di Bellinzona: rispettivamente, 12580 e 4696. Nel 1801, mese di agosto, si ebbe un altro censimento, che registra, complessivamente, una diminuzione di 2618 abitanti, in-

vero difficile da spiegare (si veda al proposito lo studio di Gianluigi Rossi, che citiamo nella bibliografia).

Ora, il 19 gennaio 1808 un decreto del Governo firmato dal presidente Andrea Caglioni e dal segretario di Stato Agostino Dazzoni diceva: «Il Piccolo Consiglio del Cantone Ticino, conoscendo che la popolazione non è sempre eguale e costante, ma che varia a misura delle circostanze, che ora la favoriscono, ora la minorano; veduti diversi reclami, e rapporti in proposito, dai quali si deduce, che lo stato distributivo della popolazione di questo Cantone, fatto nel 1801, ha bisogno di essere rettificato; decreta: I. Vi sarà una nuova enumerazione degli abitanti di questo Cantone...». Venivano incaricati della raccolta dei dati i «parrochi», tenuti a completare l'«enumerazione» entro il 31 marzo, e a presentarla alle rispettive Municipalità il giorno dopo: che poi il tutto doveva essere presentato al Commissario il 15 aprile, con la vidimazione del Sindaco. Il punto V del decreto diceva: «Ogni mala fede nelle suddette operazioni sarà punita severamente a norma dei casi»; e il VI: «Le Municipalità sono incaricate di contribuire al parroco una discreta gratificazione per questa straordinaria operazione; ogni individuo sarà tenuto a dare allo stesso e al sindaco tutte quelle cognizioni che potranno loro abbisognare». Il lavoro dovette essere portato innanzi con sollecitudine, sicché ne vennero fuori due grossi volumi manoscritti (con grafia sempre eguale), depositati presso l'Archivio cantonale, e tuttora inediti: *Stato della popolazione del Cantone Ticino formato nell'anno 1808 in virtù del decreto del Piccolo Consiglio del giorno 19 gennaio dello stesso anno* (volume I, Sottoceneri; volume II, Sopraceneri). In ogni foglio, in differenti finche, vennero registrati il cognome e il nome, l'età, lo stato di «vicino» o di «non vicino», il domicilio di tutti i maschi, la loro presenza o assenza durante il mese di marzo in cui il censimento si svolse, la loro minore o maggiore età, con a lato qualche osservazione riguardo alla salute, come «fatu», «gozzuto», «orbo», eccetera; quanto alle «femmine», bastava il numero totale. I dati permetteranno poi al padre Ghiringhelli di redigere una minutissima tabella pubblicata nell'*Helvetischer Almanach* del 1812. La popolazione cantonale risultava di 88793 individui, di cui 43285 maschi e 45508 femmine: degli uomini, 25319 celibi, 15858 sposati, 1460 vedovi. Interessanti i dati circa l'età: 16365 con meno di sedici anni, 6181 tra i sedici e i ventiquattro, 10293 tra i ventiquattro e i quaranta, 7860 tra i quaranta e i sessanta, 2472 tra i sessanta e gli ottanta, 111 tra gli ottanta e i novanta, 4 oltre i novanta. Uomini assenti, 6625. Essendo i «fuochi» (sta, come una talvolta ancora, per «famiglie») 15270, la media per «fuoco» era di persone 5,8. Quanto ai tre tradizionali centri, le cifre erano le seguenti: Lugano, abitanti 3344; Bellinzona, 1261, Locarno 1167; ma al secondo posto era da inserirsi Mendrisio, con abitanti 1302. Un particolare degno da «film dell'orrore»: l'elenco di Lugano si



36. Frontespizio del volume I del risultato del primo censimento del Cantone Ticino (1808)



37. Capolago, cartina di stucco (graf. di inc. su rame. litografia sui colori - 1815 ca.)



38. Somma di mercato a Bellinzona all'ultimo del fottoennio (fr. di Maurice Abraham fatto Alinari)

apriva col cittadino Schleuber, «Maestro di giustizia», cioè «boia».

Un successivo censimento sarà tenuto nel 1824, nel quale per la prima volta si conteranno i «forestieri», e le «femmine» saranno considerate al pari degli uomini, non più nel numero totale comunale.

Stefano Franscini, *Annali del Cantone Ticino, Il periodo della Mediazione, 1803-1813*, a cura di Giuseppe Martinola, Bellinzona 1953.

Gianluigi Rossi, *La popolazione del Canton Ticino nella prima metà dell'Ottocento attraverso i censimenti cantonali e federali*, Locarno 1976.

GENTE A CAPOLAGO

C'è da domandarsi che cosa faccia questa gente sulle rive del Ceresio a Capolago, intorno al 1815 (data a cui vien riferita l'incisione su rame litografata nei colori, che porta la scritta «Milano presso Ferdinando Artaria ed altri negozianti di stampe - Deposta alla Biblioteca Reale»). Due uomini sulla destra, in maniche di camicia e a capo scoperto, stanno verisimilmente scaricando una «galeotta» della merce arrivata via lago; e tre signori lì presso, in giacca e cappello a falde, conversano con le braccia conserte, mentre un quarto li guarda armato, si direbbe, di bastone: al-

quanto misteriosa presenza. Sulla riva una ragazza e due giovanotti comodamente seduti contemplan le acque. Sullo sfondo, di contro alla pendice su cui si allungano orizzontalmente le case di Rovio, biancheggia la cascata (portata un po' innanzi) del torrente Sovaglia; e più lontano s'innalzano, sagomati e puntuti, i monti Sighignola e Crocette, che sono poi un anticipo del Generoso.

Oscar Camponovo - Virgilio Chiesa, *Lugano - Il borgo, la città, il lago nell'iconografia del passato*, Lugano 1969.

IL MERCATO DI BELLINZONA

Litografia acquarellata di Maurice Abraham detto Alméras rappresentante una scena di mercato a Bellinzona all'inizio dell'ottocento.

I personaggi sono disposti come su un palcoscenico per una rappresentazione. Se manca il «disordine» della scena viva nella sua immediatezza, i personaggi «in posa» mettono in evidenza il costume borghese e quello compagno: l'ampio fazzoletto al collo delle contadine, il giubbone di panno degli uomini, gli ampi cappelloni di paglia e di feltro.

Gli archi dei portici sono un elemento architettonico che potrebbe localizzare il mercato in Piazza Nosetto.